

OPPORTUNITA' IN EMILIA SE NE SONO GIA' COSTITUITE 1.038

# «Migliore competitività con i contratti di rete»

Le aziende possono assumere personale condiviso e avvalersi insieme delle prestazioni

Vittorio Rotolo

■ Crescita della capacità innovativa e miglioramento della propria competitività: sono le «spinte» garantite dal contratto di rete. Uno strumento che, attraverso le sue più svariate forme (collaborazione, scambio, esercizio in comune), consente alle imprese, in particolare le medie e piccole, di unire le proprie forze con l'obiettivo di penetrare meglio i mercati internazionali.

Lo hanno capito in tanti nella nostra regione: 1.038 sono infatti le reti di imprese che si sono



Unioncamere L'intervento del professor Francesco M. Olivieri.

già costituite ponendo l'Emilia Romagna al secondo posto in assoluto, a livello nazionale, alle spalle della Lombardia (1.863), ma davanti a Toscana (796) e Veneto (601).

Agroalimentare e turismo sono i comparti maggiormente interessati da questo processo, che tra i suoi centri più attivi annovera anche Parma: 73 sono le reti di imprese create nel nostro territorio. «Ma il dato è in crescita» fanno subito notare gli addetti ai lavori, nell'ambito di un seminario sul tema promosso dalla Camera di Commercio di Parma, insieme ad Unioncamere Emilia-Romagna e con la collaborazione di Universitas Mercatorum, l'Università telematica degli enti camerali italiani.

«L'azienda che decide di sottoscrivere un contratto di rete va

incontro ad una crescita dimensionale, senza tuttavia veder modificato il proprio assetto organizzativo e societario» spiega Francesco Maria Olivieri, ricercatore di Universitas Mercatorum.

«Tra i vantaggi - aggiunge - c'è sicuramente quello legato all'abbattimento dei costi del lavoro, che trova applicazione ad esempio nella recente estensione di una misura, detta 'job sharing', anche alle imprese agricole. Quelle che decidono di mettersi in rete possono assumere lo stesso personale e, insieme appunto, avvalersi delle loro prestazioni. Ma non dimentichiamo neppure che le reti di imprese hanno il merito di favorire proficue sinergie fra settori diversi».

Fondamentale si rivela però la formazione degli imprenditori, «che vanno aiutati a cogliere la flessibilità e le opportunità di tale strumento - osserva ancora Olivieri -; i contratti di rete, generalmente utilizzati per promuovere il marchio di una specifica produzione, possono rivelarsi utili pure in quei comparti che soffrono maggiormente a causa dell'elevata concorrenza sul mercato». ♦

## InBreve

**EMISSIONI INDUSTRIALI**  
**Autorizzazione integrata: lunedì un focus all'Upi**

■ Il Decreto Lgs. 46/2014, recependo la direttiva europea 2010/75/UE, ha introdotto importanti novità per le aziende in materia di emissioni industriali. In particolare, ha modificato la parte relativa alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia), ampliandone l'ambito applicativo ad attività industriali prima esenti e apportando alcune modifiche procedurali. Per chiarire il quadro normativo, gli adempimenti collegati e i campi di applicazione, l'Unione Parmense Industriali ha organizzato un incontro aperto a tutte le aziende interessate che si terrà a Palazzo Soragna lunedì alle 15. Dopo i saluti introduttivi, interverranno a relazionare Beatrice Anelli e Sara Magnani della Provincia di Parma e Paolo Maroli dell'Arpa, sezione di Parma.

TRIBUNALE SULLE MODALITA' DI ADESIONE

## Ragioneria dello Stato e sindacati: basta liti

■ Conciliazione. E' il termine utilizzato dal Tribunale del Lavoro di Parma per porre fine al braccio di ferro tra sindacati e Ragioneria territoriale dello Stato che a gennaio, con una circolare ai dipendenti pubblici e in particolare a quelli delle scuole di Parma, Piacenza e relative province, imponeva nuove modalità per l'iscrizione alle sigle di categoria.

Per aderire ai sindacati, la circolare prevedeva che ogni dipendente consegnasse all'ufficio territoriale che fa capo al Ministero delle Finanze una delega controfirmata dal datore di lavoro (o dai dirigenti scolastici) per la conferma delle trattenute in busta paga. Una "schedatura" che ha provocato una levata di scudi da parte di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda, che hanno ritenuto il provvedimento lesivo della privacy dei dipendenti e un attacco all'agibilità sindacale. «Come se non ne subissimo già abbastanza» ha chiosato ieri Simone Sac-



cani di Flc, la Federazione lavoratori della conoscenza della Cgil, annunciando la sentenza del 16 giugno che riavvolge il nastro: tutto torna come prima, con la sola differenza che ogni sindacato, nel consegnare le deleghe alla ragioneria, dovrà allegare le fotocopie del documento di identità dei lavoratori. Una prassi già abituale per la Cgil che già il 26 marzo, aveva provveduto a consegnare 44 deleghe, rimaste bloccate per qualche mese, con rischio di danno economico conseguente allo stop forzato ai versamenti. Con Sacconi esulta la segretaria organizzativa della Cgil, Lisa Gattini, «è stato ripristinato un diritto dei lavoratori». ♦ B.F.

# La famiglia ha bisogno di basi solide



# BERTOLI

il salotto di casa tua

via Venezia 199/a Parma tel.0521/774319 www.bertolisalotti.it www.salottiedivani.com info@bertolisalotti.it